

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 2<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

77° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 MARZO 1998

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente ZECCHINO

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

*(2666-B) DETOMAS ed altri: Modifiche agli articoli 2 e 3 della legge 13 maggio 1997, n. 132, in materia di ammissione all'esame di idoneità per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 2, 3, 4
AYALA sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia . . . . .	4
CENTARO (Forza Italia) . . . . .	3
FOLLIERI (PPI) . . . . .	4
GRECO (Forza Italia) . . . . .	4
RUSSO (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione . . . . .	2, 4

*I lavori hanno inizio alle ore 15,25.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

**(2666-B) DETOMAS ed altri: Modifiche agli articoli 2 e 3 della legge 13 maggio 1997, n. 132, in materia di ammissione all'esame di idoneità per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili**, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche agli articoli 2 e 3 della legge 13 maggio 1997, n. 132, in materia di ammissione all'esame di idoneità per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili», già approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, d'iniziativa dei deputati Detomas, Giuliano, Carotti, Altea, Bonito, Lucidi, Anedda, Bruno Donato, Marotta, Marino, Carboni, Siniscalchi, Olivieri, Pisapia, Cento, Serafini e Manzione.

Prego il senatore Russo di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

RUSSO, *relatore alla Commissione*. Il disegno di legge in esame ha fatto seguito ad un precedente e più complesso disegno di legge già definitivamente approvato.

Ha avuto la sua origine nella necessità di sanare una situazione venutasi a creare con l'approvazione della legge n.132 del 13 maggio 1997. Questa legge che ha recepito la direttiva 84/253/CEE, nella parte relativa ai requisiti necessari per l'accesso all'esame di idoneità dei revisori contabili, in materia di tirocinio, ha escluso la possibilità di accesso all'esame per i soggetti che tale tirocinio svolgano o abbiano svolto presso una società di revisione contabile.

Il nuovo disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati aveva fondamentalmente la finalità di rimediare a questa lacuna e di prevedere che il tirocinio per l'accesso all'esame di idoneità potesse essere validamente svolto anche presso tali società.

La *ratio* della disposizione è di tutta evidenza. Le società di revisione svolgono normalmente questa funzione e quindi sono idonee ad «addestrare» i giovani che vogliono presentarsi all'esame per essere poi iscritti nel registro dei revisori contabili.

La Camera dei deputati, in prima lettura, aveva considerato idoneo per l'ammissione all'esame, oltre al tirocinio svolto presso tali società, anche quello svolto presso un consulente del lavoro.

Il Senato, a sua volta, nell'esaminare il provvedimento ha ritenuto di dover escludere questa previsione specificando che tale esclusione non mette in discussione la rilevanza e la dignità della professione del consulente del lavoro, ma chiarisce soltanto la non titolarità di un consulente del lavoro non iscritto nel registro dei revisori contabili, a far svolgere presso di sé il tirocinio per l'accesso all'esame di idoneità. Dal momento che la Commissione giustizia del Senato aveva ritenuto del tutto illogica questa previsione, si era limitata ad approvare un emendamento soppressivo delle parole «presso un consulente del lavoro, ovvero». Queste parole sono poi state reintrodotte dalla Camera dei deputati. Pur avendo letto gli atti dei lavori della Commissione omologa dell'altro ramo del Parlamento, non ho trovato una motivazione che fosse persuasiva di tale posizione. Ho trovato un riferimento ad un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati e, pur constatando che tale emendamento era stato approvato all'unanimità, non ho trovato argomenti realmente persuasivi. Il provvedimento in esame aveva il compito di sanare una lacuna in tempi brevi e di dare certezza ad una situazione che continua a rimanere incerta. Pertanto, confesso il mio grande imbarazzo nel sostenere il testo approvato dalla Camera dei deputati e mi riservo di ripresentare un emendamento soppressivo del suddetto inciso. Mi rendo conto delle ragioni di carattere generale che potrebbero consigliare un atteggiamento diverso - su questo aspetto mi rimetto ad una valutazione della Commissione - però non riesco a comprendere la *ratio* in base alla quale un consulente del lavoro possa far svolgere presso di sé il tirocinio.

Sulla base di alcuni confronti che si erano svolti all'epoca in cui il provvedimento era stato precedentemente approvato dal Senato, era stato fatto il seguente rilievo: vi sono alcuni consulenti del lavoro che sono anche iscritti al registro dei revisori contabili: in quel caso il titolo non sarebbe l'essere consulente del lavoro ma l'essere iscritto al registro dei revisori contabili; continuo quindi a ritenere assolutamente non giustificata la modifica della Camera dei deputati.

Questo è l'unico problema all'attenzione della Commissione che, se lo riterrà opportuno, potrà adeguarsi a quanto proposto dall'altro ramo del Parlamento. In ogni caso, mi rimetterò alle decisioni della nostra Commissione pur ribadendo ancora una volta che la modifica introdotta non mi persuade in alcun modo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

CENTARO. Condivido in pieno le argomentazioni testè esposte dal relatore sull'incongruità e stranezza della modifica introdotta dalla Camera dei deputati che temo abbia ormai un nome ed un cognome: è troppo palese la discrasia con il tessuto normativo. Poichè dobbiamo legiferare per temi generali e non certo tenendo conto di persone o categorie specifiche, condivido le perplessità del relatore e propongo di stabilire un termine per la presentazione di emendamenti volti non solo a ripristinare il precedente

testo ma anche a modificare il termine per la sessione di esame che ormai dovrà ulteriormente slittare.

FOLLIERI. Condivido la scelta fatta dalla Commissione giustizia del Senato e quindi sono d'accordo con le argomentazioni del relatore.

Propongo di fissare per domani mattina alle ore 8,30 il termine per la presentazione degli emendamenti.

GRECO. Nel caso in cui si dovesse approvare la modifica apportata dalla Camera, presenterò ulteriori emendamenti volti a garantire i diritti di alcune categorie: determinati soggetti dovrebbero essere inclusi in questa sessione di esami. A meno che non venga riconfermato il testo originariamente approvato dal Senato, mi riserverò di proporre una modifica per fare giustizia anche nei confronti di alcune categorie, soprattutto di giovani, che si troverebbero escluse dalla possibilità di accedere a questa sessione d'esame.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

RUSSO, relatore alla Commissione Prendo atto degli interventi di sostanziale consenso e mi associo alla richiesta di una presentazione degli emendamenti in tempi brevi. Se la Commissione è d'accordo, proporrei come termine ultimo le ore 12 di domani.

AYALA, *sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il Governo concorda con la proposta testè fatta dal relatore.

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito. Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,35.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. VINCENZO FONTI